



Inaugurato ieri al Policlinico Gemelli di Roma il nuovo servizio. Presto la firma di un protocollo coi presidi del Lazio

# Ambulatorio per curare cyberbulli e vittime

ROMA

**È** l'anonimato il pericoloso anestetico che mette fuori gioco i freni inibitori e alimenta il bullismo in rete. Internet, social e siti di ultima generazione diventano così terreno fertile per quelle violenze virtuali che possono provocare reazioni estreme, veri e propri delitti. Le vittime sono soprattutto bambini e adolescenti tra gli 8 e i 13 anni percepiti come "diversi", gli episodi sono decine al giorno e i rischi in crescita esponenziale. Per contrastare quella che sembra sul punto di trasformarsi in un'epidemia è stato inaugurato ieri al Policlinico Gemelli di Roma un ambulatorio. «Con le vittime - spiega il responsabile del servizio per curare e prevenire le conseguenze del cyberbullismo, lo psichiatra

Federico Tonioni - si lavorerà sulla capacità di gestire la propria aggressività, di solito trattenuta, per poter costruire il proprio spazio nel mondo e dotarsi degli strumenti per evitare di rendersi "disponibili" a essere perseguitati. Con i bulli, invece, lavoreremo sulla capacità di diventare empatici, evocando in loro sentimenti di colpa e lavorando sull'affettività». Un percorso di cura e riabilitazione basato su psicoterapia e terapia di gruppo, con uno spazio di ascolto per i genitori. Nata in collaborazione con la Polizia Postale e in continuità con l'ambulatorio per la Dipendenza da Internet del Policlinico, la struttura punta a mettersi in raccordo con la scuola. Da qui l'imminente firma di un protocollo con l'Associazione nazionale dei presidi del Lazio. Gli istituti scolastici, spiega il presidente del

l'Anp, Mario Rusconi, «affiancheranno il policlinico nel recupero dei ragazzi affetti dal cyberbullismo e delle vittime. L'intendimento successivo è quello di fare formazione agli insegnanti».

Una ricerca realizzata da Save the Children, in collaborazione con Ipsos evidenzia infatti che 4 minori su 10 sono testimoni di atti di bullismo online verso coetanei, percepiti «diversi» per aspetto fisico (67%), per orientamento sessuale (56%) o perché stranieri (43%). Il fenomeno «è ormai riconosciuto come primaria fonte di angoscia e potenziale psicopatologia per gli adolescenti nativi digitali», conferma Tonioni, responsabile anche dell'ambulatorio per la Dipendenza da Internet aperto nel 2009 e da cui sono già passati oltre 600 pazienti. La «riabilitazione affettiva» dei bulli, sottolinea

lo psichiatra, ha una risonanza particolare tra i giovani, perché evidenzia che anche questi adolescenti eccessivamente aggressivi possono covare a loro volta un disagio psichico e sofferenza cui va dato uno spazio.

D'altronde, precisa il garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, «è importante per i ragazzi e le famiglie trovare nei territori presidi efficienti che rispondano alle molteplici esigenze che il cyberbullismo fa nascere». Mentre l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Rita Visini, si dice sicura che l'ambulatorio «contribuirà a rafforzare l'alleanza tra il fronte sociale e il fronte sanitario per il bene delle giovani generazioni». Per accedere al servizio è necessario prenotare una visita, telefonando da lunedì a venerdì, dalle 11 alle 13, allo 06.30154122.